



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

RASSEGNA STAMPA

29 giugno 2018 - 05 luglio 2018

INDICE

LA STATALE - STAMPA

03/07/2018 QN - Il Giorno - Milano «Il mio Orto unisce le anime di Brera»	4
30/06/2018 La Repubblica - Milano COME CRESCE IL GIARDINO SEGRETO	5
05/07/2018 Il Giornale - Milano Vasca dei pensieri e area educativa riapre l'arboreto dell'Orto botanico	7
05/07/2018 Libero - Milano Piante rare e silenzio Rinasce l'oasi verde nel cuore di Brera	8
04/07/2018 Corriere della Sera - Milano Passeggiata inedita all'ombra dell'arboreto nell'Orto Botanico	10

LA STATALE - STAMPA

5 articoli

«Il mio Orto unisce le anime di Brera»

Il direttore Martin Kater svela le meraviglie del nuovo Arboreto

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

A MILANO gli aperitivi più esclusivi sono le «riunioni di condominio» promosse nell'ex-litigioso Palazzo di Brera dal direttore dell'Orto botanico, Martin Kater. Olandese, 57 anni, genetista (sa determinare il sesso nei fiori del cetriolo), simpatico persino alle zanzare che evitano, abbiamo verificato, d'infastidirlo. Approdato nel 2013 a sovrintendere il giardino più segreto e romantico della città, ora completamente riqualificato con l'Arboreto torrato attraente e fruibile grazie anche alla conservatrice Antonella Testa (inaugurazione domani sera), aveva avuto subito un'idea illuminata.

Quale, direttore?

«Invitare i responsabili di Pinacoteca, Biblioteca, Accademia, Istituto Lombardo e Osservatorio a ritrovarci insieme. Così piacevole la prima esperienza, che ormai la ripetiamo ogni due settimane. L'entusiasmo di Bradburne, arrivato alla direzione della Pinacoteca, ha contribuito a metterci tutti d'accordo».

Però intanto è chiuso proprio il collegamento tra la Pinacoteca e l'Orto botanico, cui si accede solo da via Gabba 10. Perché?

«Nel cosiddetto *metroware* sono in corso lavori di riqualificazione. Compreso lo scavo di pozzi fino a 20 metri di profondità, per migliorare la climatizzazione del museo. Sei mesi, la durata prevista del cantiere».

Facciamo un anno, siamo in Italia. E il ponte sospeso, trasparente, che dovrebbe passare sopra l'Orto per unire, al primo piano, Ancient e Modern Brera (ossia le collezioni



MAGIA L'Orto botanico e a destra il suo direttore, l'olandese Martin Kater

IL PONTE SOSPESO

C'è l'idea, ardita, suggestiva ma non il progetto. Finché non si conosceranno i dettagli, la Statale non è né contro né a favore

storiche e Palazzo Citterio finalmente restaurato) si farà?
«C'è l'idea, ardita, suggestiva, ma non il progetto. Finché non se ne conosceranno i dettagli - Parà ombra? Chi lo pulirà? - l'università

Statale, che io rappresento come docente di Bioscienze, non si dichiara né contro né a favore».

Un'alternativa?

«Ecco, questo largo viale che attraversa l'Orto dalla parte dell'Osservatorio fino all'attuale muro che delimita l'area di Palazzo Citterio doveva essere lo storico passaggio: conduce direttamente nel Palazzo di Brera. Mi piacerebbe riutilizzarlo. Ne discuteremo».

Nel nuovo Arboreto c'è la Vasca dei pensieri, per sedute meditative o didattiche. Ai visitatori cos'altro indicare?

«Mentre l'Orto ha un ordine scientifico, con le specie ben clas-

sificate - vedere le tre aiuole di spettacolari salvia tropicali -, qui regna la spontaneità della natura. Vedere il prato ficuto. O le piante ornamentali che profumano d'inverno».

La collinetta con la cisterna per recuperare l'acqua piovana è artificiale. Altri interventi?

«Nelle serre ora si tengono lezioni dell'Accademia, c'è un fiorilegio di studenti. Non credo si trasferiranno in massa, né sarebbe giusto: stiamo insieme da 250 anni, e ne siamo fieri. Ma delle serre, certo, mi piacerebbe recuperare l'uso originario. Vedremo come metterci d'accordo».



COME CRESCE IL GIARDINO SEGRETO

Teresa Muneroli

Un filare di tassi e agrifogli ancora giovani invita i visitatori a scoprire la parte più segreta di un giardino già segreto di suo che, nonostante la ribalta nei giorni del Salone del Mobile - quest'anno più di 100 mila ingressi - è ancora un angolo della città poco conosciuto. Appena piantato dai giardinieri, il filare forma un muro verde.

pagina XVII

Orto Botanico

Uno degli alberi secolari, sotto pannello didattico e ingresso

Come si arriva in tram, bus o metro

L'ingresso all'Orto botanico di Brera è in via Fratelli Gabba 10 e si raggiunge con tram e bus 1, 2, 4, 94, MM3 Montenapoleone, MM2 Lanza. www.museoortibotanicistatale.it - 0250314683

L'inaugurazione Mercoledì e giovedì

Il nuovo arboreto dell'Orto botanico sarà inaugurato mercoledì 4 luglio alle ore 18 con una passeggiata serale a invito. Apertura al pubblico da giovedì 5 luglio. Orario: lun-sab dalle 10 alle 18.

Il luogo

Il giardino segreto di Brera cresce in natura e bellezza



TERESA MONESTIROLI

Un filare di tassi e agrifogli ancora giovani invita i visitatori a scoprire la parte più segreta di un giardino già segreto di suo che, nonostante la ribalta nei giorni del Salone del Mobile - quest'anno più di 100 mila ingressi -, è ancora un angolo della città poco conosciuto. Appena piantato dai giardinieri, il filare forma un muro verde che nasconde la zona delle grandi alberature, delimitando così anche fisicamente la parte dell'orto più ordinata e scientifica, dove la mano dell'uomo è evidente e raccoglie

centinaia di specie botaniche, dalla parte più selvatica e spontanea dove la natura cresce liberamente. «Era la zona meno accogliente dell'Orto - racconta il direttore Martin Kater - . Spesso il pubblico si fermava alle aiuole, senza avventurarsi lungo i vialetti di terra che la pioggia trasformava in fango rendendo il percorso un po' accidentato. La nuova sistemazione la valorizza: è un'area piena di fascino che mostra la natura nella sua evoluzione e offre al pubblico un posto più informale dove stare in pace». Rispetto all'eleganza e all'austerità del giardino inaugurato da Maria Teresa

D'Austria nel 1775 nel cuore del Palazzo di Brera, diventato un museo vegetale open air dell'università Statale con una prestigiosa collezione di piante, dalle rare alle medicinali, l'arboreto dell'Orto Botanico di Brera somiglia più a un pezzo di parco che a un giardino imperiale: un'oasi verde che gode di ampie zone ombreggiate dove invece di curiosare fra le didascalie in latino ci si può abbandonare al piacere del dolce far nulla, semplicemente passeggiando lungo il sentiero di ghiaia che si snoda fra i due monumentali Ginkgo biloba, patriarchi del giardino, unici

alberi che possono vantare due secoli e mezzo di storia, e un maestoso Noce del Caucaso che di anni ne ha una settantina. I lavori di riqualificazione, appena conclusi, l'hanno trasformato. Il nuovo percorso attraversa le stanze in cui è stata idealmente suddivisa la zona che occupa un terzo dell'intero Orto (in tutto 5000 mq): il grande prato tagliato all'inglese, la collina di fiori di campo, l'area con i nuovi pannelli informativi che raccontano l'evoluzione delle piante, il grande tavolo in ardesia per la didattica, la zona del compost. Al centro, si nasconde la vasca dei pensieri, variazione contemporanea della terza vasca d'acqua individuata nei progetti originali del giardino ma mai costruita. Sembra una scultura, ma è una panca che riprende la forma ellittica delle vasche settecentesche ancora in uso nell'orto, interamente realizzata con materiale di recupero e studiata "per stimolare la socializzazione in un'epoca che vive con la testa chinata sul cellulare" prosegue il direttore. La sua forma circolare e aperta è ideale per ospitare le scolaresche e i visitatori in cerca di un angolo tranquillo ma carico di storia. Si racconta che Goethe, durante il suo viaggio in Italia, abbia passeggiato fra questi alberi. Di certo camminarono sotto i Ginkgo biloba Giuseppe Parini, Pietro Verri e Cesare Beccaria. L'intervento ha introdotto anche nuove specie botaniche nella già vasta collezione dell'Orto, con fioriture che coprono tutto l'arco dell'anno per incentivare le visite anche nei mesi freddi quando si pensa che il giardino

sia a riposo, e una cisterna interrata per il recupero e il riutilizzo delle acque, all'insegna della sostenibilità. A causa di lavori di ristrutturazione dell'accesso principale, da via Brera, per i prossimi mesi si entra solo da via Fratelli Gabba 10.

REPORTAGE DI TERESA MONESTIROLI



UNIVERSITÀ STATALE

Vasca dei pensieri e area educativa riapre l'arboreto dell'Orto botanico

Piante e alberi, arricchite del 30 per cento le storiche collezioni

■ A conclusione dei lavori di riqualificazione paesaggistica e scientifica, con una nuova area educativa open-air e la Vasca dei Pensieri riapre da oggi al pubblico il Museo-Orto Botanico di Brera. Dell'Università degli Studi di Milano, giardino storico e vero e proprio Museo, a cielo aperto, è visitato da almeno 150mila persone ogni anno e og-

gi è protagonista della più importante fase di riqualificazione, dopo l'intervento di recupero storico-scientifico avvenuto a fine anni '90. L'obiettivo dei lavori è rendere l'Arboreto (l'area che ospita le grandi alberature, pari a un terzo dei suoi 5mila mq di superficie) più accogliente, ric-

co e polifunzionale preservando il carattere più selvaggio di questa porzione del giardino.

«Il progetto di intervento, sul piano paesaggistico - si legge in una nota -, ha consentito di introdurre linee dei tracciati di sentiero e variazioni di livello del terreno, opportunamente create per animare il paesaggio e contribuire alla valorizzazione delle alberature presenti, tra cui i patriarchi dell'Orto - due secolari esemplari di Ginkgo biloba, alberi monumentali che costituiscono il simbolo dell'Orto Botanico fin dalla fondazione nel 1774-1775». Poi la nuova area educativa, funzionale ai numerosi itinerari che ogni anno l'Orto di Brera offre al pubblico e alle scolaresche di ogni livello, che sarà disponibile anche per i visitatori che liberamente frequentano il giardino grazie ad alcune

soluzioni interattive. La Vasca dei pensieri è un nuovo arredo dell'Arboreto, ispirato architettonicamente alla forma delle due storiche vasche d'irrigazione già presenti in giardino e ricorda la terza vasca che era nei progetti originali dell'Orto ma che non fu mai costruita. Nascosta agli

occhi del pubblico la nuova cisterna interrata per il recupero e il riutilizzo delle acque, nel rispetto di un progetto tutto all'insegna della sostenibilità.

Sul piano scientifico sono state arricchite le collezioni botaniche con un potenziamento del 30% degli esemplari: felci, sia erbacee che arboree, piante primitive, arbusti della famiglia delle Berberidacee e delle Amamelidacee e un nuovo filare di tassi e agrifogli all'ingresso. I costi sono stati sostenuti dalla Statale e donazioni di privati: BeOpen e Interni (per la Vasca dei Pensieri), Rotary Club Milano-Brera (per i pannelli dell'area educativa), Aboca, Accademia del Profumo, Hearst e altri ancora per l'esecuzione dei lavori. (Ingresso libero, lun-sab non festivi, dalle 10 alle 18, www.museoortobotanicistatale.it).



MEDITAZIONE Tra le novità c'è anche la Vasca dei pensieri



L'Orto Botanico voluto da Maria Teresa d'Austria

Piante rare e silenzio Rinasce l'oasi verde nel cuore di Brera

Riapre dopo 6 mesi l'Arboreto con tronchi secolari e vegetazione unica
L'area, gestita dalla **Statale**, vuole superare i 150mila visitatori l'anno

■ ■ ■ ELEONORA RAVAGLI

■ ■ ■ Un giardino segreto situato nel cuore della Brera bohémien, oggi impreziosito e arricchito di nuove specie di piante e nuovi comodi dove le persone possono dimenticare, almeno per un momento, il caos cittadino. Proprio dove nel 1774-75, Maria Teresa d'Austria ha deciso di consacrare l'area destinandola alla lettura, allo studio e alla formazione.

L'Orto Botanico di Brera riapre oggi al pubblico, al termine di un periodo di lavori di riqualificazione che hanno interessato l'area da dicembre 2017 a giugno 2018. Tra gli interventi di restyling dell'Arboreto - lo spazio che accoglie la maggior parte delle alberature presenti all'interno dell'Orto, pari a un terzo dei 5mila metri quadri totali - emergono la realizzazione di nuove linee di tracciato di sentiero e la valorizzazione di varietà arboree presenti fin dalla sua fondazione, come i patriarchi dell'Orto, due alberi secolari appartenenti alla famiglia dei Ginkgo biloba.

I tracciati segnati a ghiaietto, invece, hanno permesso di creare un vero e proprio percorso alla scoperta del giardino e di individuare delle "stanze" interattive, come l'area educativa destinata alle scolaresche che ogni anno decidono di visitare il Museo dell'Orto Botanico, l'"area compost", modificata utilizzando materiali riciclati provenienti dallo stesso orto. Ma la novità asso-

luta è la "Vasca dei Pensieri". Ispirandosi alle due vasche di irrigazione già presenti e sulla base di un progetto originale mai attuato, l'Orto ha voluto costruirne una terza, questa volta ad uso esclusivo dei visitatori. Prendendo spunto dal bozzetto, ha realizzato una panca ellittica aperta in legno riciclato, su una base di pietra originale all'interno dell'area verde. Un giardino segreto,

lontano dagli occhi indiscreti del pubblico, che pone al centro il rispetto per l'ambiente, grazie all'uso di materiali riciclati, e che diventa luogo sostenibile grazie alla costruzione di una cisterna interrata che consente di riutilizzare e recuperare l'acqua dell'intera area. Non è finita qui. L'Arboreto infatti, si arricchisce anche di nuove varietà in termini quantitativi e qualitativi. Largo dunque a nuove specie arboree,

come delicate felci, ornamentali arbusti, con foglie dai toni caldi, che vanno dal rosso al dorato. L'ingresso è stato invece adornato da filari di tassi e agrifogli che segnano anche la linea di demarcazione con le altre zone dell'Orto, costituite da aiuole che accolgono vegetali destinati a vari usi, dalla medicina al tessile, fino a raggiungere circa mille specie presenti. Grazie alla direzione scientifica dell'Orto Botanico, all'Università Statale, alla quale il giardino appartiene dal 1935, e al contributo di molti enti privati, il "Secret Garden" potrà godere di una nuova fruizione e accogliere sempre più visitatori, oltre alle 150 mila

persone che all'anno lo frequentano.

SENTIERI E PANCHINE

Due immagini del nuovo Orto Botanico di Brera: l'Arboreto è stato inaugurato ieri dopo un lungo restyling [Ul stampa]





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Brera Recuperato l'antico giardino, stasera l'inaugurazione



Polmone verde Uno scorcio dell'arboreto dell'Orto Botanico arricchito da 300 nuove specie (foto Balti/LaPresse)

Passeggiata inedita all'ombra dell'arboreto nell'Orto Botanico

di **Chiara Vanzetto**

Copriva un terzo dell'area dell'Orto Botanico di Brera ed era ridotto a un terreno quasi incolto e inaccessibile. Un lungo lavoro di recupero lo riporta alla città. L'antico giardino, ricco di piante ad alto fusto, riapre al pubblico arricchito di oltre 300 nuove specie autoctone.

a pagina **15**

Brera Il lavoro di recupero iniziato negli anni Novanta riconsegna alla città un luogo ideale per passeggiare



Il verde che avanza

Dietro una siepe di agrifogli e tassi si cela l'Arboreto dell'Orto Botanico L'antico giardino riapre arricchito di oltre 300 nuove specie autoctone

In pieno centro città, ai margini del Quadrilatero, batte un piccolo cuore verde: è l'oasi dell'Orto Botanico di Brera, 5mila metri quadri stretti tra gli edifici del quartiere e il palazzo braidense. Un luogo ideale per la flânerie, per la lettura e la meditazione, per passeggiare tra storia, cultura e natura: fondato nel 1774-75 dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, nell'ottica illuminata di creare centri pubblici di studio, formazione e ricerca, dal 1935 è annesso all'Università degli Studi che lo gestisce tutt'ora e vanta 150mila visitatori l'anno. Un luogo che da febbraio di quest'anno si è meritato il titolo di Museo autonomo, distaccandosi dal Museo Astronomico cui era legato, e come tale offre ai visitatori aperture orarie adeguate e attività didattiche accattivanti: percorsi educativi per scuole e famiglie, visite guidate per grandi e piccoli, anche in joint venture con la Pinacoteca.

Ora un nuovo passo avanti: inaugura questa sera e apre al pubblico domani l'area dell'Arboreto completamente riqualificata. «Dopo il restauro degli anni '90, che ha recuperato le aiuole e le vasche ellittiche originali settecentesche, abbiamo reso fruibile anche questa zona, che copre un terzo del giardino. Qui si trovano le più importanti piante d'alto fusto come i nostri Ginkgo Biloba, nati nel '700, simboli e patriarchi dell'Orto — racconta il direttore Martin Keter, genetista molecolare olandese naturalizzato a Milano per amore —. Era un terreno quasi incolto, con la pioggia diventava fangoso, inaccessibile. Ora ci sono sentieri di

ghiaia, si è disegnata un'area ellittica detta "Vasca del pensiero" con una panca come luogo d'incontro, si è nascosta alla vista con un rialzo er-

boso l'area di compostaggio, si è scavata una cisterna per il riutilizzo delle acque». Come un segreto da scoprire, l'Arboreto si cela dietro una siepe di agrifogli e tassi, una cesura tra le due «anime» del giardino, sospeso — come il XVIII secolo in cui è nato — tra Illuminismo e Romanticismo: l'anima più scientifica, razionale, rigorosa, suggerita dalle aiuole con le collezioni di er-

be mediche e aromatiche, e quella più selvatica, emozionale, pittoresca dell'Arboreto, arricchita in questa occasione con più di 300 nuove specie.

Le novità messe a dimora sono autoctone: felci, arbusti, erbe fiorite, studiate in modo che ogni mese e ogni stagione l'aspetto muti nelle luci e nei colori. «Questo non è un giardino di piante esotiche ma soprattutto locali. Ogni volta che

tarli quando li si conosce. Of course, in questa stagione serve lo spray antizanzare.

Chiara Vanzetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esperti

Martin Keter, genetista olandese, direttore dell'Orto Botanico, con la conservatrice Antonella Testa (foto Mourad Balti/LaPresse)

si introduce una nuova specie bisogna fare attenzione al suo impatto sull'equilibrio dell'habitat». Equilibrio non turbato dai germani reali che da anni vengono a metter su famiglia nelle vasche, i piccoli che sguazzano dietro la mamma. Obiettivo del direttore, della conservatrice Antonella Testa e dell'intero team del Museo è valorizzare l'area per renderla sempre più vivibile, avvicinando al tempo stesso i visitatori alla cultura scientifica e botanica: i beni naturalistici, al pari dei beni artistici e culturali, si impara a rispet-

Da sapere

● Orto Botanico di Brera, via privata Fratelli Gabba 10 (l'accesso da via Brera è chiuso per lavori). Stasera alle 18 inaugurazione su invito. Da domani aperto al pubblico con ingresso libero, fino al 31 ottobre lun-sab. ore 10-18, dal 1 novembre al 31 marzo lun-sab. ore 9.30-16.30. www.museortobotanicistatale.it

● I lavori all'Arboreto, su progetto di Atelier De Molfetta - Strodo, sono stati sostenuti da Università degli Studi Di Milano con Be Open, Interni, Rotary Club Milano Brera, Aboca e altri soggetti



Vasca del pensiero La panca di legno circolare pensata come luogo di incontro e di sosta all'interno dell'Arboreto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato